

FAENZA | Investimento del gruppo di 8,5 milioni di euro per fare prodotti ad uso agricolo

Caviro ed Enomondo lanciano l'impianto di fertilizzante naturale

Jessica Gonelli

Un altro passo concreto del Gruppo Caviro sulla strada della transizione ecologica. Si è tenuta infatti lo scorso lunedì 20 giugno l'inaugurazione dell'impianto di compostaggio per la produzione di ammendante composto da scarti della filiera agroalimentare, con un investimento di 8,5 milioni di euro. L'impianto, di proprietà di Enomondo, si trova all'interno dello stabilimento Caviro Extra e permette di produrre un nuovo tipo di fertilizzante, di origine naturale. Il materiale di scarto, raccolto da Caviro ed Hera, i due gruppi dalla cui partnership è nato Enomondo, viene lavorato e trattato fino ad ottenere due tipi di prodotto che poi vengono messi sul mercato e possono essere utilizzati dagli agricoltori: l'ammendante compostato verde e l'ammendante compostato misto, entrambi consentiti in agricoltura biologica. Il tutto è il risultato di attività e sperimentazioni iniziate quattro anni fa, quando i dati evidenziavano, così come ora, un elevato fabbisogno di sostanza organica da parte dei terreni, soprattutto collinari, della nostra regione. I vantaggi rilevati

dall'impiego del compost in sostituzione al letame come fertilizzante sono vari, dalla maggiore reperibilità e facilità nel trasporto al minor volume, oltre che l'odore assente o scarso. Ma il punto di forza è il ricircolo di materiali ed energie: in questo modo viene reintegrato nei terreni materiale proveniente dalle biomasse che diversamente sarebbe andato perso. «Questo impianto è una grande risorsa per il territorio - ha spiegato durante l'inaugurazione Filippo Brandolini, presidente di Enomondo - soprattutto in questo momento in cui la guerra in Ucraina ha enfatizzato la difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime». Queste tematiche, come ha spiegato Brandolini, sono da sempre al centro dell'attenzione di Caviro e di Enomondo: «Questo impianto è l'esempio che in questo sito si fanno economia circolare e transizione ecologica fin da prima che diventassero il fulcro delle strategie politiche».

«L'intero processo avviene all'interno di una struttura di 10.000 metri quadrati, sotto costante aspirazione - aggiunge Giovanni Ferrucci, responsabile commerciale di Enomondo -. L'aria viene poi invia-

ta a dei grandi biofiltri per ridurre le emissioni odorigene, un impegno che Caviro ha preso con il Comune di Faenza»

Solo un mese fa, infatti, il gruppo Caviro ed Enomondo avevano inaugurato il nuovo impianto di teleriscaldamento: «Quella di oggi è la terza inaugurazione nel giro di pochi mesi - ha ricordato Carlo Dalmonte, presidente del gruppo Caviro - a dimostrazione del fatto che non abbiamo aspettato Pnr o agevolazioni varie da parte dello Stato, insomma non ci siamo mai fermati. Ci siamo sempre impegnati e abbiamo fatto le cose insieme, insieme ai nostri soci e ad Enomondo. È il nostro metodo di lavoro: teniamo sempre a mente che quando si parla di transizione ecologica l'agricoltura non è il problema, ma la soluzione».

Tre le varie autorità presenti all'evento, come l'Assessore regionale all'agricoltura Alessio Mammi, ed il sindaco di Faenza Massimo Isola, che ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa: «Per parlare di transizione ecologica servono esempi concreti come questo: bisogna dimostrare che c'è veramente la possibilità di costruire uno sviluppo basato sul circolo verde dell'energia».

